

CONOSCI I TUOI DIRITTI

PER INFORMAZIONI

Sito web: www.campagneinlotta.org

E-mail: campagneinlotta@gmail.com

Telefon: +39 3511369407 +39 3511033277

Facebook: **Comitato lavoratori delle campagne
Enough is Enough - braccianti in lotta Saluzzo**

Tiktok: **Documentipertutt**

Instagram: **campagneinlotta**

Twitter: **@campagneinlotta**

Siamo la Rete Campagne in Lotta, e con queste pagine vogliamo diffondere informazioni utili sul lavoro in agricoltura con o senza contratto.

CITTADINO DI PAESI UE (UNIONE EUROPEA) O CITTADINO DI PAESI NON UE CON PERMESSO DI SOGGIORNO

Il cittadino di un paese UE o non UE che lavora in regola in Italia e ha un permesso di soggiorno valido per lavoro deve essere trattato nello stesso modo di un lavoratore italiano.

Immigrati con permesso di soggiorno e italiani hanno gli stessi diritti e tutele rispetto a:

- contratto, paga e riposi settimanali;
- assistenza in caso di malattia o incidente sul lavoro;
- pagamento dei contributi, pensione e disoccupazione.

Se un lavoratore con permesso di soggiorno viene trattato diversamente dai lavoratori italiani solo perché straniero, può rivolgersi al Tribunale per la tutela dei suoi diritti.

LA GIUSTA PAGA DEL LAVORATORE AGRICOLO

Il lavoratore immigrato ha diritto alla stessa paga del lavoratore italiano, anche se spesso riceve di meno, e a volte deve dare una parte della paga ai caporali. **I caporali sono vietati dalla legge italiana.**

La giusta paga è indicata nei contratti provinciali. Tutti i lavoratori (se hanno il permesso di lavorare in Italia) devono avere un contratto, che può essere:

- a tempo determinato (il contratto ha una durata limitata nel tempo es. da maggio ad agosto)
- a tempo indeterminato (il contratto non ha scadenza).

La giornata di lavoro deve essere di 6,30 ore, ogni ora extra deve essere pagata di più (straordinari).

In alcune province i lavoratori hanno diritto ad un alloggio ed un contributo per il trasporto fino al lavoro. In alcune province è permesso il lavoro a cottimo (es. la paga per cassone di pomodoro) anziché ad ore.

In ogni provincia è stabilita una paga minima diversa.

Queste sono le paghe minime lorde (cioè prima che vengano pagate le tasse e i contributi) per operai non specializzati a tempo determinato **assunti per la prima volta** nelle diverse province.

	Paga per ora	Paga per giornata
Provincia di Bologna	Euro 8,02 (prima assunzione)	Euro 52,13 Euro 56,03
	Euro 8,62 (se già lavori con quell'azienda)	
Provincia di Caserta	Euro 6,79	Euro 44,15
Provincia di Cosenza	Euro 6,92	Euro 44,98
Provincia di Cuneo	Euro 7,54 (primo impiego nella raccolta)	Euro 49,01
	Euro 8,06 (precedenti esperienze nella raccolta)	Euro 52,39
Provincia di Foggia	Euro 7,90	Euro 51,33
Provincia di Napoli	Euro 7,13	Euro 46,36
Provincia di Potenza	Euro 6,99	Euro 45,45
Provincia di Reggio Calabria	Euro 7,00	Euro 45,51
Provincia di Salerno	Euro 8,65	Euro 56,25

INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE AGRICOLA

L'indennità di disoccupazione agricola **sono dei soldi che un lavoratore agricolo può chiedere all'INPS quando perde o finisce un lavoro.**

Per richiedere l'indennità di disoccupazione agricola:

- bisogna avere un contratto di lavoro regolare con la busta paga
- il datore di lavoro deve aver segnato nella busta paga tutte le giornate di lavoro fatte nei campi

Il valore della disoccupazione agricola dipende da quante giornate di lavoro nei campi sono state segnate dal datore di lavoro. 1 giorno di lavoro (e massimo 150) = 1 giorno di disoccupazione al 40% del salario. Per questo è importante pretendere sempre che il datore faccia un contratto di lavoro regolare e che segni in busta paga le giornate di lavoro altrimenti non si può chiedere l'indennità di disoccupazione all'INPS.

ATTENZIONE: non può fare richiesta di indennità di disoccupazione il lavoratore senza permesso di soggiorno valido o chi ha un permesso di soggiorno per lavoro stagionale.

Possono chiedere la disoccupazione agricola gli operai a tempo determinato e quelli a tempo indeterminato che lavorano solo una parte dell'anno.

COSA BISOGNA FARE PER AVERE L'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE AGRICOLA

- Avere un regolare contratto di lavoro
- Iscrizione da almeno due anni agli elenchi nominativi della disoccupazione dell'INPS
- 102 giornate (contributi) di lavoro in 2 anni (a questi contributi/giornate si possono aggiungere quelli avuti da altri lavori non in agricoltura)

COME FARE DOMANDA DI DISOCCUPAZIONE AGRICOLA

- Online/da internet, sul sito www.inps.it
- Con l'aiuto di un sindacato/patronato, senza pagare

- Chiamando il numero 803164, (o il numero 06164164 dai cellulari)

La domanda di indennità di disoccupazione agricola si deve fare tra il 1 gennaio e il 31 marzo dell'anno dopo quello in cui si è stati disoccupati (ad esempio, se sei stato disoccupato a novembre del 2022 puoi fare domanda da gennaio 2023). Si deve conservare il foglio della domanda e tutti i documenti originali.

CITTADINO NON UE SENZA PERMESSO DI SOGGIORNO

Il lavoratore senza un regolare permesso di soggiorno non può avere nessun contratto di lavoro, ma ha diritto a ricevere una giusta paga. La paga è giusta se è almeno quella scritta nella tabella di questo volantino.

LA LEGGE ITALIANA CONTRO IL LAVORO IRREGOLARE

I datori di lavoro che non fanno il contratto, che fanno lavorare persone senza permesso di soggiorno o con un caporale, devono pagare una multa e possono andare in prigione. I caporali sono illegali secondo la legge italiana. **Il trasporto e l'alloggio devono essere pagati dal datore di lavoro, non dal lavoratore. Il lavoratore può denunciare il datore di lavoro. E se denuncia e partecipa alle indagini può ottenere un permesso di soggiorno.**

LA LOTTA PAGA!

Da settembre 2015 ad oggi i braccianti immigrati della provincia di Foggia, della Piana di Gioia Tauro e nella provincia di Cuneo hanno fatto tante manifestazioni che hanno portato delle vittorie:

Molte persone hanno preso il permesso di soggiorno.

Chi ha il permesso di soggiorno può avere il certificato di residenza fittizia in tutti i comuni della provincia di Foggia.

È stata bloccata la distruzione di molti ghetti (in Puglia, Calabria, Piemonte), perché le istituzioni non danno case

L'ultima sanatoria (giugno-agosto 2020) è stato il risultato di anni di lotta.

L'UNICA SOLUZIONE È LOTTARE

TUTT* INSIEME!

**DOCUMENTI, CASE E CONTRATTI
PER TUTT*!**